

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . > 11
 id. trimestre . . . > 6
 id. mese . . . > 2
 Estero: anno . . . L. 22
 id. semestre . . . > 12
 id. trimestre . . . > 8
 Le associazioni non disadette si in-
 donano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cente-
 simi 5.

I manoscritti non si restituiscono
 - Lettere e pioggetti non accettati al
 respingino.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (uocrolo-
 gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2.a e 4.a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annunzi
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 15, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 15, Udine

Il Papa, i prigionieri ed il Governo

Dalla smentita che l'ufficosa *Opinione* pretese dare alla corrispondenza romana all'*Avenir* di Reims (da noi a suo tempo riprodotta) fino ad oggi si è andato, mirabilmente schiarendo il punto saliente dell'argomento, di maniera che, adesso, perfino il *Corriere della Sera* esce con una narrazione, dalla quale risulta che, sul principio di maggio, una persona che « si occupa molto di politica » si è trovata con una persona « che gode molta influenza nelle sfere del Vaticano » e che, in questo trovarsi insieme delle due persone predette, sorse la persuasione della utilità, per non dire necessità, che il Papa si occupasse della liberazione dei prigionieri italiani. E risulta pure dalla narrazione del *Corriere*, che il Governo, informato di ciò, ebbe ad assicurare, che non avrebbe osteggiato il tentativo generoso del Sommo Pontefice.

Per chi non vive nella luna, la narrazione del *Corriere*, per quanto fatta in modo da far credere e risaltare che il Governo tenne un contegno al tutto corretto, prova senz'altro, che la corrispondenza romana all'*Avenir*, in sostanza, era vera, quando pure sia corsa qualche inesattezza negli accessori.

E qui conviene rammentare, che il giorno in cui l'*Opinione* pubblicava la sua troppo sonora smentita, la *Voce della verità* annunciava (sfidando chi che sia a smentirla) che il Gen. Dal Verme, sottosegretario al Ministero della guerra, quand'era Ministro il Gen. Riccotti, aveva egli stesso sollecitato l'intervento del Papa a favore dei prigionieri, come pure che il sig. Nerazzini, prima di recarsi nell'Etiopia a trattare la pace con Menelik, aveva fatto chiedere ed ottenuto dal Vaticano delle commendatizie presso le Missioni cattoliche in Africa.

Ora, né l'*Opinione* né altri osò smentire queste notizie della *Voce della Verità*.

Ma v'è di meglio. L'*Osservatore cattolico* pubblicava ieri un'assai importante corrispondenza romana, dalla quale diamo la maggior parte, dolenti che la deficienza dello spazio ci tolga di poterla ristampare integralmente.

Il corrispondente ricorda l'assai di tutti allorché, dopo la sconfitta di Abba Garima, succeduto al Ministero Crispi il Ministero Rudini, trattenuto da Menelik in ostaggio il maggiore Salsa, tutti in Italia trepidavano per i nostri fratelli, rimasti prigionieri degli abissini.

Indi il corrispondente prosegue così: « Fu in mezzo a tale frangente, quando ogni via di accomodamento col Negus sembrava preclusa, quando il governo era ancora indeciso fra la pace e la guerra, quando la sorte dei prigionieri pesava come incubo grave sul paese, che il governo per uscire da tale penosa situazione, s'indusse a richiedere l'intervento del Sommo Pontefice. « Io non so se questo intervento sia stato

indirettamente richiesto, nello stesso tempo, per vie diverse e con personaggi diversi; questo potrebbe pure essere stato, quindi la narrazione che io farò non esclude né smentisce che altri possa aver fatto quello che il giornale francese ha narrato: quello che è certo e che non teme smentite è quanto ora vi dirò:

« Una sera di un giorno, che se sarà necessario preciserò, si presentò ad alto dignitario ecclesiastico di Roma, che sebbene rivestito di carica eminente, conduce vita molto modesta, in una modestissima abitazione « un sottosegretario di Stato » del Gabinetto di Rudini; e dico e confermo un sottosegretario di Stato in carne od ossa, che era in relazioni d'amicizia con quel dignitario ecclesiastico. Il colloquio cadde naturalmente sulla nostra situazione in Africa; in quei tempi dappertutto in Italia non si parlava d'altro.

« Il sottosegretario di Stato si mostrava molto preoccupato della nostra situazione in Africa e specialmente sulla sorte dei nostri prigionieri. Il sottosegretario di Stato dichiarava che due vie rimanevano aperte all'Italia; quella di accettare incondizionatamente la pace proposta dal Negus e quindi la liberazione dei prigionieri, l'abbandono di gran parte del territorio dell'Eritrea, ciò che sarebbe stato per l'Italia una rovina morale, o quella d'imporre al Negus la liberazione dei prigionieri, attaccandola con centomila uomini; forse così l'Italia ne sarebbe uscita con onore, ma completamente rovinata. La spina che premeva nel cuore della nazione era quella dei prigionieri, una volta tolta ogni preoccupazione per prigionieri, il governo avrebbe avuto tempo a riflettere e a ponderare le sue decisioni.

« In fine il segretario di Stato apertamente dichiarò, che l'unico che avrebbe potuto togliere l'Italia da una situazione così incresciosa, era il Papa, il quale colla sua grande autorità morale, avrebbe potuto spiegarne una influenza benefica sull'animo di Menelik per indurlo alla liberazione dei prigionieri, e invito il dignitario ecclesiastico a intervenire presso il Pontefice perché vedesse di aiutare l'Italia in tale frangente e di far liberare i prigionieri.

« Furono subito, lì per lì, ventilate tra il sottosegretario di Stato e il dignitario ecclesiastico varie idee circa l'intervento del Papa.

« Il dignitario ecclesiastico lanciò l'idea che il concorso di Monsignor Taurin, Vicario Apostolico dell'Harrar, sarebbe forse riuscito vantaggioso allo scopo, perché essendo quel Vicario Apostolico già da tempo sui luoghi e quindi conoscitore delle persone, e sopra tutto per essere francese avrebbe potuto ottenere con probabilità quanto si desiderava, perché forse l'appoggio del governo francese non gli sarebbe mancato qualora il Santo Padre l'avesse richiesto. Né il governo francese si sarebbe rifiutato di dare il suo appoggio per vari scopi, tra cui non ultimo quello di far ottenere al-

l'Italia la liberazione dei prigionieri colla mediazione della Francia.

« Il sottosegretario di Stato dapprima rifiutò questo intervento diretto o indiretto del governo francese, per mezzo del Papa; ma poi si lasciò persuadere e dichiarò che pur di ottenere la liberazione dei prigionieri, il governo italiano avrebbe visto con piacere e con gratitudine l'intervento del Papa nella questione.

« La sera stessa il Santo Padre veniva informato del desiderio del governo italiano da persona cui il dignitario ecclesiastico si era rivolto; e il giorno seguente al colloquio più sopra descritto, una signora dell'alta aristocrazia e appartenente alla Croce Rossa italiana si presentava al Cardinale segretario di Stato, per patrocinare l'intervento del Santo Padre a favore dei prigionieri italiani.

« Quella signora era stata invitata a recarsi dal Cardinale segretario di Stato dallo stesso sottosegretario di Stato, che aveva avuto il colloquio col dignitario ecclesiastico; ed era stato questo dignitario ecclesiastico, che aveva consigliato di ricorrere all'intervento di qualche nobile Dame, sapendo come per raggiungere meglio l'intento alle preghiere e all'insistenze delle nobili Dame, componenti Comitati di soccorso per i poveri e appartenenti ad Associazioni ben viste e stimate in Vaticano, sarebbe stato più facile riuscire nell'intento.

« Difatti l'intervento della Santa Sede fu accettato in massima dal Cardinale segretario di Stato, il quale naturalmente si riservò di stabilire il modo e il tempo di tale intervento. Fu escluso però, per ragioni di riguardo verso il governo italiano, l'intervento del Vicario Apostolico dell'Harrar, per essere esso di nazionalità francese; e si pensò allora a Mons. Macario, che era stato da pochi giorni soltanto nominato pro Patriarca della Chiesa Alessandrina.

« E qui per debito di verità devo riferire che non è vero che si sperasse di ottenere un successo completo appena l'invito della missione fu deliberato; ma che anzi specialmente da alcuni si prevedeva appunto l'insuccesso, perché si sapeva che mons. Macario non poteva essere appoggiato da influenze politiche di sorta.

« Comunque fosse, la missione pontificia fu deliberata; il marchese Di Rudini, che probabilmente conosceva bene il passo fatto dal Sottosegretario di Stato e il risultato ottenuto, si affrettò di dichiarare alla Camera il nobile e generoso atto del Sommo Pontefice.

« Ma, ahimè, dopo pochi giorni, quando la riconciliazione colla Russia, quando il fidanzamento del Principe di Napoli colla Principessa Elena del Montenegro fece sperare e ottenere l'intervento dello Czar per la conclusione della pace e la liberazione dei nostri prigionieri, allora tutta l'opera del governo fu rivolta a far sì che fallisse la missione pontificia, che il governo aveva

prima implorato come unica via di salvezza per l'Italia. E così venne la commedia della cattura del *Doelwyk*; così vennero le lettere dello Czar all'imperatore dell'Abissinia, lettere che prima di essere spedite ebbero il gradimento del governo italiano, ecc. ecc. e così venne tutto il resto.

« E venne anche che, quando Nerazzini si presentò al Negus, non ebbe davvero a dar prova di molta energia per vincere la riluttanza di Menelik e far la pace; perché lo Czar aveva già date sempre assicurazioni al Negus che il *Doelwyk* sarebbe stato restituito, che alcuni milioni di indennità sarebbero stati pagati, e che sarebbe stato bene per l'Etiopia concludere subito la pace. E così, auspice e intermediario lo Czar, la pace fu conclusa ».

Non ci sembra che sieno necessari dei commenti, perocché i fatti esposti parlano con piena evidenza.

Staremo a vedere piuttosto se l'ufficosa *Opinione* oserà tentare un'altra smentita.

Quando la patria può chiamarsi civile

(Vedi numero di ieri)

Finalmente in altro giorno, sull'ora della sera, si condussero alla torre solitaria, che unica rimane del castello di San Zenone, dove patì lungo assedio dagli infuriati trevigiani Alberico, fratello di Ezelino, già morto per ferite dopo la battaglia di Casano. Presa la rocca, il misero Alberico vide trucidare i figliuoli, bruciare la moglie e le figliuole prima d'essere trascinato a coda di cavallo. E così, disse la gentildonna, chinando gli occhi vivaci, terminò in breve tempo con lo sterminio di tutta la famiglia una dominazione, da Ezelino il Monaco preparata e dal tiranno Ezelino distesa con tante arti crudeli; che nulla di violento e d'ingiusto, e perciò nulla contro natura, può curare.

Il discorso andò poi sulla ferocità di quei secoli; ma il gentiluomo ricordava un tempo che si credeva civilissimo, le migliaia di macellati nella rivoluzione francese che fu detta del *terrore*, la moltitudine dei morti nelle guerre d'allora e nelle recenti, le infamie della comune parigina pochi anni fa... e siamo noi sicuri di peggio? Stavano intanto sull'altura del colle, mirando svanire i colori fiammeggianti del tramonto, e abbuarsi man mano il verde-grispido splendore delle vallate venete nell'ombra vespertina. Pare che tutte le cose ci dicano addio, esclamo mestamente la signora. Poi aggiunse: Mentre ogni cosa ci parla di amore, gli uomini si vogliono male, né perciò hanno mai bene.

L'ospite disse allora: Mi risolvo a dire che la *civiltà è amorevole convivenza dei cittadini e delle nazioni*, o, più breve, la civiltà è amore.

Dopo altre interrogazioni e risposte, che lascio per brevità, egli continuò: « Se l'amore non può concepirsi senza rispetto, così

45

APPENDICE

ESPIAZIONE

Quel nome le risvegliò i suoi più tristi ricordi.

Poi, vedendo che James Smith non vi figurava, mormorò abbassando la testa:

— Se mi abbandona, perché m'ha salvata?

Alcuni giorni dopo, cioè il 5 luglio, il direttore di San Lazzaro andò alle nove del mattino ad avvisare la signora prigioniera che si preparasse ad andare alla Conciergerie, dove il magistrato incaricato di presiedere le Assise doveva interrogarla.

La signora Castellani si vestì, ed un'ora dopo saliva, accompagnata da una suora di carità e da un guardiano, in una carrozza chiusa.

Il direttore di San Lazzaro aveva facilmente ottenuto che la signora venisse dispensata dal far la strada in quell'orribile veicolo che è stato tanto pittorescamente designato col nome di *camere da insulata*.

Alla Conciergerie la fecero immediatamente passar nel gabinetto del direttore ove l'aspettava il signor di Belval presidente delle Assise durante la prima quindicina di luglio.

Quel magistrato era uno dei più giovani consiglieri della Corte di Parigi, ove godeva a giusto titolo la riputazione di dotto giuriconsulto e di galantuomo.

La sua imparzialità era proverbiale. Per lui l'accusato non era colpevole se non dopo il verdetto dei giurati; lo interrogava sempre con dolcezza ed ascoltava le sue esplicazioni con grandissima pazienza.

Era la più completa personificazione della giustizia.

Il signor di Belval riceve garbatamente la signora Castellani e avendola invitata a sedersi presso la tavola ove anch'esso aveva preso posto, le disse:

— Signora, la legge mi ordina d'interrogarvi prima che dobbiate comparire davanti ai giurati. Vi dirigerò quindi parecchie domande, ma prima desidero di sapere da voi se avete intenzione di rispondermi o se volete persistere nel sistema adottato durante l'istruzione.

— Signore, rispose con dolcezza l'accusata, io non ho adottato alcun sistema. Non so nulla, e non posso rispondere nulla. Non mi resta che protestarmi innocente.

Intatti la signora Castellani non dette al signor di Belval che le brevi spiegazioni già da lei fornite al signor Maury. Però ricusò nuovamente di spiegarsi sul conto di suo marito.

— Non debbo insistere di più, disse il presidente quando fu convinto dell'inutilità dei suoi sforzi; non vi domando se avete un difensore; so che avete scelto il signor Lachaud. Spero che di qui all'apertura dei dibattimenti il vostro avvocato riuscirà a farvi comprendere quanto il vostro silenzio sia pericoloso per voi.

E il signor di Belval ordinò al direttore di riconsegnare l'accusata al guardiano che l'aveva condotta.

Cinque giorni dopo, il 9 luglio, la signora Castellani vide comparire una seconda volta il medesimo usciere che le aveva notificato il suo decreto di rinvio.

Questa volta si recava a significarle il suo atto d'accusa.

L'indomani doveva comparire alla Corte d'Assise.

XIX.

Gli avvenimenti interessanti si succedono con una tal rapidità a Parigi, che si era da un pezzo dimenticato il dramma della via St-Barthélemy quando i giornali annunziarono che l'istruzione di questo processo era finalmente terminata e che il 10 luglio ne sarebbero cominciati i dibattimenti davanti la Corte d'Assise della Senna.

A questa notizia l'emozione pubblica si risvegliò per diventar più viva che mai quando si seppe che se l'assassino non s'era potuto arrestare, la sua complice, la figlia della vittima, comparsa dinanzi ai giurati.

Un parricidio, e un parricidio commesso da una giovine, era più di quanto ci voleva per eccitare fino al parossismo quella curiosità malsana che si annette oggidì alle cause giudiziarie.

Perciò il consigliere incaricato di presiedere le Assise, durante la prima sessione di luglio, fu subito assediato da mille domande

fatte per la massima parte da signore della buona società, perché oggi pur troppo sono le donne meglio educate che ricercano con maggior accanimento le emozioni drammatiche dei dibattimenti criminali.

Più il delitto è terribile, mostruoso, più esse desiderano conoscerne l'autore.

Che cosa non darebbero per parlargli, per ottenerne una risposta?

Dame d'alto affare, che in casa loro appena permettono alle persone che le salutano di sfiorare l'estremità delle loro dita, si lasciano pigiare, spingere, urtare nelle udienze al palazzo di giustizia.

Ad onta dei contatti meno eleganti e meno rispettosi, vogliono vedere ed udire.

Oh! allora i delicati bronchi di quelle donne aristocratiche sopportano l'atmosfera viziata; le loro orecchie ipocritamente schifilose sono aperte con ardente curiosità ai più scandalosi particolari e la loro fronte non arrossisce.

Esse dimenticano il ritegno e fin anche il pudore per non esser che curiose.

Si comprende dunque che il 10 luglio, molto prima dell'ora stabilita per l'apertura dei dibattimenti, la sala della Corte d'Assise era piena zeppa di curiosi.

Anche la tribuna degli avvocati era presa d'assalto.

(Continua.)

gli uomini tanto più s'ameranno e saranno felici quanto più si rispetteranno. Rendere onore alla nobile natura umana in ogni uomo e in ogni popolo, questa è civiltà. Vengono dall'onore gli uomini più conseguenze; un popolo tanto è più utile quanto è più benefico e misericordioso e più onora i deboli, le donne, i fanciulli, gli ammalati, i poveri, massimamente i vecchi.

« L'offesa dei doveri e dei diritti comincia dai pensieri, ossia dal disprezzo, contrario al naturale rispetto, e indi viene la maledizione dell'orgoglio, da cui l'avversione, la vendetta, la discordia, l'astio, la perdita dei popoli. L'offesa dei pensieri trapassa nelle parole, cioè nello stoltiloquio, che è o maldicenza, più micidiale spesso del pugnale, o bestemmia, che fa del mondo un inferno, tribola i credenti, e corrompe i fanciulli, o turpiloquio, che converte le città in lupanari; talché barbarissimo è qualsivoglia popolo che non parli ma spari, e cessando d'essere parlante, perda l'attributo di razionale. L'offesa, dal disprezzo e dallo stoltiloquio, termina necessariamente nel maleficio, cioè nelle opere male, onde procedono i furti, le disonestà, gli assassinamenti e i suicidii.

« Dall'ordine morale perciò, che è ordine di amore e benevolenza, deriva l'ordine economico, cioè la copia dei beni materiali, procurati dalla operosità popolare, per l'abborrimento religioso e morale dell'ozio, per la volontà di procurare a sé pane onorato, per desiderio di giovare ai bisognosi, alla famiglia e alla patria, non già per esecrabile cupidigia, che partorisce delitti e miseria. L'ordine morale altresì cagiona l'ordine politico, cioè il governo buono; perché la benevolenza ispira le giuste leggi, l'imparziale loro applicazione, gli incorrotti tribunali, le spese temperate, l'esercito disciplinato e la felice cittadinanza. La quale, per l'onore che le potestà rendono ai cittadini e per l'onore che i cittadini rendono alle potestà non essendo inceppata né rivolta, consegue la potenza vera, cioè l'autorità dei reggitori, osservata da tutti, e la partecipazione di molti al reggimento della cosa pubblica, o la politica libertà. Si eccelsa perfezione non può effettuarsi quaggiù intera; ma l'idea è questa, e il progresso consiste nell'avvicinarsi sempre più ».

L'ultimo giorno di sua dimora in Bassano l'ospite visitò i ruderi dell'antica fortezza, passando per la chiesa dell'arcipretura e per la canonica. Sul tavolino del parroco vide aperto un libro, il *vangelo di san Matteo*; su cui, gettati gli occhi, leggeva come si chiamassero beati coloro che hanno fame e sete della giustizia, i misericordiosi e puri di cuore, i pacifici, quelli che poveri quanto all'affetto pregiano le cose materiali per i beni dell'animo; e allora l'ospite, mostrando quel testo ai signori, concludeva: « E' più civile il popolo che è più cristiano.

Tornati al palazzo della gentildonna e rientrati dalla porta che guarda il giardino e che in alto ha incise queste parole *musis et amicis*, l'ospite concludeva i vari ragionamenti così: Dove regna il buon cuore, oh patria felice; dove fioriscono i cuori buoni, le anime rette, la infaticabile operosità onesta, oh patria grande.

AUGUSTO CONTI.

Il Sultano e gli armeni cattolici
Leggiamo nella *Perseveranza*:
Notizie giunte da Costantinopoli al Vati-

Il metodo di agricoltura Solari spiegato agli agricoltori

Il Solari non crede utile attenersi a nessuna di queste vie, e propone un metodo di agricoltura che dia il massimo prodotto al minimo prezzo, e avvalorando la sua proposta colla seguente dimostrazione:

Supposto un terreno di una produzione minima di 5 sementi (ettoltri 6) nel quale l'unità di prodotto costa L. 33, vediamo gli effetti economici che succedono dopo introdotto il principio dell'induzione. Il periodo necessario per gli effetti economici è di due anni.

Primo anno:	
Trifoglio raccolto Q. 60 al prezzo di	
L. 5 al quintale	L. 300
Secondo anno:	
Frumento Q. 17 e mezzo al prezzo di	
L. 5 al quintale	> 350
	Totale L. 650
Paglia, quintali 35 a L. 3	> 105
	Totale L. 755
Introito dei due anni	
Spesa necessaria per ottenere questo risultato:	
Semente del trifoglio chilogrammi 18 a L. 150	L. 27.—
Interesse al capitale L. 1500	> 75.—
Semina e copertura	> 10.—
Tasse	> 25.—
Raccolto	> 45.—
	Spesa L. 182.—
Deppia anticipazione	> 165.—
	Totale spesa trifoglio L. 347.—

cano, dicono che il Patriarca armeno cattolico, Azarian, fu recentemente ricevuto dal Sultano. Questi promise il suo appoggio e la sua benevolenza per gli armeni cattolici se continuano a tenersi lontani da ogni agitazione.

AFRICA

Menelik ordina che si festeggi la pace

Roma 13. — Dalle notizie giunte dall'Africa al governo, si ha che oggi, essendo il capo d'anno nella religione ortodossa, che si professa in Etiopia, sarà celebrato con grande pompa questa solennità in tutta l'Abissinia, per ordine di Menelik, onde festeggiare la pace.

I soccorsi ai prigionieri

Roma 13. — L'Esercito smentisce le voci corse sull'insufficienza dei soccorsi inviati ai prigionieri e pubblica una lunga nota di oggetti inviati dal governo colla carovana Nerazzini e dei talleri distribuiti agli ufficiali ed ai soldati.

Tutto però giunse quando i prigionieri erano già in viaggio pel ritorno o liberi.

Governo e Parlamento

Senato del Regno

Seduta del 14 - Pres. FARINI

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Seguito della discussione dei provvedimenti sulla circolazione

Riprendesi la discussione generale dei provvedimenti per la garanzia e per il risanamento della circolazione bancaria.

Pierantoni vuol dimostrare l'incostituzionalità di questi decreti legge. Critica Pessina perché non volle trattare la questione costituzionale lasciando al Governo difendersi e critica il ministro il quale citò un caso di giurisprudenza che non fa legge e si augura che abbia a ricordarsi delle promesse fattegli da professore che non sarebbe mai ricorso ai decreti legge. Non può lodare i provvedimenti escogitati da Luzzatti per il Banco di Napoli ingegnosi, ma non giusti, né pienamente morali. Crede sarebbe miglior partito far diventare fin da ora il Banco un grande istituto di credito agrario e fondiario del Mezzogiorno, come la Cassa di Risparmio. Censura anche le disposizioni relative alla Banca d'Italia e si chiede se lo Stato debba fare sacrifici per essa onde permetterle di risarcire le perdite del suo capitale. Conclude augurandosi che il ministro Luzzatti possa rassicurare meglio il paese sulle sorti di queste banche.

Majorana Calatabiano parla a lungo sul Banco di Napoli; crede che vi saranno sempre persecuzioni, processi, abusi, tanto più che nel Banco manca la molla del privato interesse. Quanto alla Banca d'Italia osserva che se il governo assume certe ingerenze ne verranno non solo nuove responsabilità, ma nuovi guai, e rincrudimenti dei guai attuali. Quanto al risanamento, il punto più grave, l'oratore lo approva: il concetto di salvaguardare gli interessi dello Stato col risanamento della circolazione è degnissimo di lode, e loda il ministro di cominciare ora con questa legge il periodo di risipienza contro i sistemi prevalsi dalla seconda metà del 1879 ad oggi e di cominciarlo col ritorno ai principii della legge del giugno 1879. Non approva gli emendamenti; la legge o si accetta, o si respinge, non vi è altra via, ed egli sceglie convinto la prima. — Attende però un'altra legge che risolve in modo definitivo la questione (Approvazioni).

Finali crede che ieri Pessina abbia posto la sua eloquenza a servizio di dottrine opportuniste. Ammira l'acutezza e la sapienza di Luzzatti e ieri ne ammirò l'eloquenza, ma non è convinto

che lo stato delle cose sarà per mutare; i suoi decreti gli fanno l'impressione che ebbe per la prima volta dalle costruzioni che onorano Brin (Si ride). Confida che le corazzate nostre vinceranno; confida che i provvedimenti governeranno, ma non ne è sicuro. Enuncia alcuni dubbi su vari punti del progetto, crede che il governo debba salvare il Banco di Napoli, ma non modificando i patti contrattuali fra debitori e creditori. Non spera che le sue idee siano accolte, ma avverte che se vuole una fede ferma che spera sarà la fulgida stella del resto della sua vita: *Droit quoiqu'il soit.*

Pessina replica per fatto personale scagionandosi dalle censure mossegli da Finali. Riassume gli argomenti svolti ieri per dimostrare che fu frainteso e se ne appella a quanti ieri udirono il suo discorso (Benissimo).

Lampertico relatore, dopo i discorsi elevati, parla per debito d'ufficio e si limita a dimostrare che i provvedimenti proposti sono adatti per riparare alle condizioni attuali del Banco di Napoli, ed all'urgenza del caso. Pone la questione in modo diverso da Saracco e Pessina. Questa è legge di circolazione e da noi il biglietto circola coattivamente (Bene). Se non si provvedesse d'urgenza sarebbero violati tutti i rapporti di diritto privato che il biglietto domina. Ritiene che la nuova convenzione avvantaggi d'assai la cartella fondiaria. Sostiene che la libertà del potere legislativo rimane piena. Parla dei decreti legge sotto l'aspetto costituzionale. Ieri assistette con qualche mortificazione alla voluttà con cui parlò il ministro del tesoro per provare la superiorità del suo decreto-legge rispetto ad altro del predecessore. Non vorrebbe che il ministro del tesoro dedicasse il suo ingegno a perfezionare il sistema dei decreti-legge (viva ilarità).

Luzzatti: No! Lampertico relatore se ne compiace perché questi decreti legge non sono realmente innocui e l'oratore ha sincera e piena fiducia che i ministri riservando i provvedimenti d'urgenza alle vere necessità di stato si mettano in condizioni di prevenire i fatti che poi forzano la mano al Parlamento.

Luzzatti: Giustissimo. Lampertico è mortificato dalla indifferenza che vi è verso il Parlamento, della diffidenza non infrequente verso la sua opera. Ora si avvantaggerà il Parlamento se questo voterà liberamente i provvedimenti a pro' del credito e della economia. Si augura che il Senato si ispiri a questi concetti (Vive approvazioni).

Voci: A domani! Lampertico prega il Senato di lasciarlo continuare. Cercherà di abbreviare. Già ha gettato in mare della roba buona (Viva ilarità). Crede si debba abbreviare più che sia possibile perché quando rimangono insolute certe questioni la speculazione se ne occupa e non certo delle speculazioni che egli predilige, poiché avendo grande, profonda fiducia nell'avvenire della nazione, è sempre giocatore al rialzo (vive approvazioni).

Riassume i concetti fondamentali del progetto e ne espone i benefici, precipio l'aver agevolato e affrettate le smobilizzazioni e basta questo a raccomandare il progetto. Riguardo la vigilanza dice che l'ispezione deve esercitarsi non come ispezione commerciale, ma come funzione pubblica.

Luzzatti: Benissimo! Lampertico conclude dicendo che vede i difetti della legge, ma è impossibile fare cose perfette e d'altronde questi provvedimenti faciliteranno quelli ulteriori che serviranno a risolvere completamente la questione. Dirà ora al Senato le sue ultime parole.

Voci: No, No! Lampertico — Le ultime oggi. Voci: Sì, Sì! (Viva ilarità). Lampertico, ricordate le nobili alte parole del sen. De Vicenzi, che, ispirate all'amor patrio, sono quanto più può giovare alla legge, invoca venia se meno perfettamente adempì il suo dovere ed è sicuro che il Senato continuerà le sue nobili tradizioni. (Vivissimi e generali applausi ed approvazioni).

mo insegnar loro l'agricoltura razionale, il metodo Solari perché « il sistema Solari, scrive il deputato Maffei, vuol dire più rendita con meno fatica, perché l'anno del trifoglio non si lavora la terra, vuol dire più pane, più carne e meno polenta ».

CAP. VIII.

Regole pratiche di coltivazione

Il granoturco.

Se non che a questo punto certi agricoltori raggrinzano il volto, e protestano di non voler abbandonare la loro polenta. Ebbene il cav. Solari desidera sia dia preferenza alla coltivazione del frumento ma insegna ancora il modo di moltiplicare il prodotto del granoturco. Ed ecco come: In luogo della rotazione del frumento col cinquantino lasciando poca parte del terreno coltivato a prato e mal governato metodo assai rovinoso, egli propone la seguente rotazione.

Si dividono le terre in cinque parti più che si può uguali, e se ne destina una a medicaio impiantato su scatto reale fornito con molto stallatico.

Nelle altre quattro il primo anno si prepara il terreno con una profonda vangatura ed aratura, si mette il granoturco con più stallatico che si può ed a primavera dopo la prima zappatura levati i gambi troppo fitti o malati, si spargono attorno ad ogni gambo rimasto 50 grammi di perfosfato di cui il granoturco è avido. Chi non ha stallatico deve aggiungere 25 grammi di solfato ammonico.

Il secondo anno, si mette il frumento senza concime, perché trova nel suolo il sovrappiù di letame dato al granoturco. In feb-

Il presidente dichiara chiusa la discussione generale, si approvano i due ordini del giorno proposti dalla Commissione permanente di finanza e si rimanda a domani la discussione degli articoli.

ITALIA

Asti — Un centinaio di poveri in pericolo d'asfissia. — L'altro ieri il comitato permanente dei soccorsi invernali inaugurò la distribuzione del minestre nell'ex chiesa dell'Annunziata; ieri oltre un centinaio di poveretti trovavansi nella chiesa, quando, per un guasto avvenuto nel calorifero che riscalda l'ampia sala, questa venne ad essere invasa da una straordinaria quantità di gas acido carbonico, dimodochè ad un tratto le persone specialmente i bimbi, ivi raccolti, cominciarono a sentire un forte malessere, al quale susseguirono svenimenti, ecc.

Da ciò spavento, fuga, confusione indicibile. Fortunatamente non tutti perdettero la calma.

Ond'è che qu'anno, intuiva le cause dell'improvviso male, faceva ad un tratto aprire usci e finestre, quindi l'onda benefica di aria ossigenata, entrata in quell'ambiente, salvata da certa morte non poche persone.

Qualcuno si trova però tuttora all'ospedale

Como — Un buon tedesco scambiato per il cav. Mariani dai poliziotti italiani. — La Lombardia di ieri reca una lettera di un suo abbonato, il quale dice di aver viaggiato da Lugano a Como con un individuo, che era fatto segno della speciale sorveglianza di altri due. A Chiasso questi ultimi salirono nel compartimento assieme al primo, e qui lasciarono la parola all'abbonato della Lombardia:

« Curioso, salii nel compartimento vicino per vedere cosa sarebbe successo. E quale non fu la mia meraviglia quando — dal fine trino interno di comunicazione del vagone ed al blando chiarore della lampada — sotto la galleria di Monte O'impino vidi i miei due individui assalire prima domande il viaggiatore e poi mettergli le mani addosso e tirargli la fiutata barba, come per assicurarsi se essa fosse vera o posticcia.

Non starò a descrivervi le proteste del buon tedesco per un simile modo di procedere. Egli gridava come un ossesso, né valevano le scuse dei due non cercati compagni di viaggio a persuaderlo che essi avevano errato e deploravano l'accaduto.

Ma, direte voi, a che attribuire tutto ciò? Ad un fatto semplicissimo. Il povero tedesco, da quanto pare, ha una lontana rassomiglianza col l'irreparabile ex direttore della Banca d'Italia a Como, e la polizia di frontiera, a cui non rincrescerebbe certo d'intascare la promessa taglia di 8.000 lire, lo scambiò per l'Alfarto Mariani e lo trattò di conseguenza ».

Roma — Il figlio dell'on. Giampietro. — Il figlio del deputato Giampietro, di cui ci si era telegrafata l'inespicabile scomparsa, ha fatto ritorno a Roma l'altra sera, dopo di avere compiuto felice l'entrata la sua gita in bicicletta a Velletri.

Piacenza — Un altro direttore che scappa con 150,000 lire. — Siamo sempre alle solite. Salpò per estrani lidi Bosì cav. Origine, direttore e cassiere della Banca Popolare Piacentina, succursale di Bettola, portando seco, diceci, circa 150 mila lire, che uniti alle 326 mila, asportate due o tre mesi fa alla centrale di Piacenza dai contabili-cassieri Gelli e Acuti, formano il mezzo milione.

Le 150 e più portate via dal Bosì venivano tratte dalla Banca mediante firme di accettanti immaginari. Ieri il direttore della Centrale, signor Ceresa (su cui cadono tutte le responsabilità) si portava per la verifica a Bettola: ma trovava chiuso l'ufficio.

Pare che il Bosì sia già a quest'ora in Grecia. Fu fatto cavaliere dal governo di Crispi due o tre anni or sono. Davvero che il gran ladro conosceva già in precedenza i suoi accolti.

braio e marzo entro il frumento si semina il trifoglio pratense. In settembre fatto e trasportato il primo taglio con la stoppia, si sparga il miscuglio della formola concime proposto dal Solari.

Il terzo anno si fanno due ricchi tagli di trifoglio ed il terzo taglio si sotterra a favore della successiva coltura quand'è alto un palmo.

Il quarto anno si pone di nuovo frumento senza concime perché fu anticipato al trifoglio.

Il quinto anno si scassa la parte messa a medicaio e si semina il granoturco ed il medicaio si trasporta in un'altra parte.

Sono innumerevoli i benefici di questa rotazione; ogni agricoltore per poco che sia esperto l'intende ed io non li enumero, solo osservo, che in questa rotazione, anticipando la doppia concimatura Solari ogni anno solo ad un quinto del fondo, basta un capitale così modesto, che non è difficile raggranellarlo mediante ogni piccolo sforzo che si faccia, sforzo che verrà ricompensato ad usura dalla gran quantità di foraggio, dalla stalla, dal grano triplicato.

A chi sembra troppo aspettare il granoturco per quattro anni, il Solari propone un metodo:

1. Anno, frumento con trifoglio seminato e concimato come sopra.

2. Anno, trifoglio senza concime.

3. Anno, granoturco concimato con un quintale di perfosfato e con stallatico.

Chi non sia ancora contento metta in settembre insieme col concime minerale il trifoglio incarnato. In aprile si faccia un buon taglio e poi si ponga il granoturco con stallatico ed a suo tempo l'acido fosforico.

(Continua).

ESTERO

Belgio - I socialisti contro il militarismo - Si ha da Bruxelles la notizia che i socialisti belgi stanno preparando una dimostrazione contro il militarismo nell'occasione della prossima leva.

Germania - L'aria liquida - Telegrafano al Corriere da Berlino, 13: L'avvenimento del giorno è la scoperta del professor Linde, del Politecnico di Monaco, per rendere liquida l'aria.

L'apparato del prof. è di una straordinaria semplicità. L'aria compressa a 175 atmosfere, viene fatta uscire e tornare da una caldaia, sinché la temperatura è ridotta a 190 gradi sotto zero.

Dalla Provincia

Mortegliano 13 gennaio 1897.

No, non è spenta tra le nostre popolazioni la cattolica fede! Forse talvolta apparirà illanguidita e debole; ma bene spesso una scintilla, un soffio basteranno a farla brillare della vita più fulgida luce, a farla vivere della vita più rigogliosa e bella.

Questo pensiero mi tornava caro alla mente, mi scendeva confortante al cuore nell'assistere alla S. Missione, che già pochi giorni veniva data in questo paese dal M. R. D. Simone Deromedis, sacerdote Bassanese, a ciò invitato dallo zelantissimo pievano di qui.

A quelle istruzioni, a quelle prediche fino dai primi giorni quante menti illuminate, quanti cuori scossi, quante lagrime sparse, quanti propositi fatti! Era cosa al sommo commovente il vedere quasi tutto il giorno e parte ancora della notte affollati, assediati i tribunali di penitenza.

Grazie adunque, grazie infinite a Dio, che nella sua grande bontà sparse in tanta copia sopra questo paese i tesori della sua misericordia. Grazie tante all'infaticabile Missionario, che per dieci giorni ci fu saggio maestro, medico avveduto e paziente, padre affettuosissimo.

Un morteglianese. Cose di casa e varietà. Diario Sacro Sabato 16 gennaio - s. Tiziano v. Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni Domani, 16 - Cividale - Pordenone - San Giovanni di Manzano - Spilimbergo.

Bollettino meteorologico DEL GIORNO 15 gennaio 1897 Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 6.8 | Stato atmos. piovoso Min. Ap. notte 6.8 | Vento calmo Barometro 750. | Press. legger. crescente Teri piovoso

Temperatura: Massima 9.8 - Minima 6,- Media 7.745 Acqua caduta mm. 4. - Neve -,-

Bollettino astronomico Sole Luna Leva ore Europa Centr. 7.47 | Leva ore 13.28 Passa al meridiano 12.16.37 | Tramonta 5.13 Tramonta 16.49 | Età dei giorni 12

Preghiamo fervidamente Iddio che nella sua misericordia ci conceda di poter avere presto presto fra noi l'ottimo Padre il santissimo e dotto Pastore eletto dal Suo Vicario a governare la nostra Arcidiocesi.

L'adunanza dei flandrieri Dopo lunga discussione i flandrieri deliberarono, nell'adunanza di ieri di spedire al Ministero delle finanze il seguente telegramma, proposto dal cav. uff. Graziadio Luzzatto:

« Sotto scritti flandrieri seta, adunati presso Camera commercio, affermano che enorme perdita sofferta per una seria continuata di campagne seriche, specialmente in quest'ultima, non permette loro pagare imposta reddito inesistente. Ciò conforme legge, che stabilisce tasse sulle rendite non sulle perdite. Reclamano di diritto esenzione imposta ricchezza mobile.

La Camera di Commercio di Udine Ci comunica i mercati di animali e di merci nella nostra provincia durante l'anno 1897. Li pubblicheremo nel nostro numero di domani.

La sollecita correntezza di una Società di Assicurazioni Riceviamo e pubblichiamo la seguente dichiarazione: «S. Daniele, 10 gennaio 1897.

Il sottoscritto, assicurato con la Filantropica, società anonima sulle malattie e così fortunati, dichiara di essere stato puntualmente pagato per alcuni giorni di malattia.

Contro la pornografia Un nobilissimo pensiero ebbe l'impresa di pubblicità La Mondiale (Via Lagrange N. 10 Torino) di coprire le scatolette di fiammiferi o cerini con scelti annunci. Si hanno così i cerini a minor prezzo e senza pericolo di certa propaganda pornografica.

Pensiero morale La stampa è una grande battaglia. Finché vi sono fogli che, in numero di 150,000, di 100,000, di 80,000 sono sparsi ogni giorno non solo nelle città ma anche nelle campagne, e noi non possiamo opporre che giornali che si stampano a 500, a 800, a 1000 o al più a 2000 o 3000 copie non faremo nulla; la schiera è troppo piccola contro un esercito così grande.

Comitato Cattolico d'acquisti per i reduci di Udine

Ai Comitati Parrocchiali ed altre Associazioni Cattoliche dell'Arcidiocesi

Questo Comitato Cattolico d'acquisti rende noto che a partire da oggi e per tutto il corrente mese di Gennaio resta aperta la sottoscrizione d'acquisto per le seguenti merci ed alle condizioni sotto indicate:

SUPERFOSFATO MINERALE titolo 12-14, minimo 12.00 di anidride fosforica solubile nel citrato ammonico - di cui 9/10 all'acqua - corpo morto gesso - sacchi nuovi di gr. 600 - Vagone Venezia L. 4.65.

SOLFATO DI POTASSA 95 0/0 consegna Gennaio - Vagone Udine L. 26.75 - Magazzino Udine L. 26.90.

NITRATO DI SODA - Consegna Febbraio - 15-16 azoto - Magazzino Udine L. 24.05.

FILO FERRO ZINGATO, I. q.tà N. 20, Lire 30.70 - N. 19, L. 31.70 - N. 18, L. 32.70 - N. 17, L. 33.70 - N. 16, L. 34.70 - N. 15, L. 35.70 - N. 14, L. 37.20 - N. 13, 38.70 - N. 12, L. 40.20.

SOLFATO RAME primissima marca inglese titolo 98/99, per vagone completo stazione Udine L. 50.50.

Zolfo doppio raffinato Romagna molito, L. 14.90.

Antecipazione per ogni quintale, oltre al prezzo indicato, cent. 25. - Si prega di sollecitare le commissioni e di indicare con la maggior chiarezza possibile quante e ne essario affinché le commissioni possano essere eseguite con esattezza.

La sottoscrizione tranne per il perfosfato, per il filo ferro zingato e per il solfato di rame che sono a tutto Gennaio, restano aperte a tutto il 17 andante. - Non si perda tempo essendo i prezzi in aumento. - Il pagamento s'intende a cassa prontissima al ricevimento della merce.

Il Comitato cattolico d'acquisti per l'Arcidiocesi di Udine.

ULTIME NOTIZIE IN VATICANO

L'E.mo Rampolla indisposto Roma 14. - L'E.mo Rampolla leggermente malato di raffreddore, ieri è rimasto in letto.

Ricevimenti Martedì il Santo Padre ricevette in udienza la Superiora del Monastero del S. Cuore alla Trinità dei Monti.

(DISPACCI PARTICOLARI) Consiglio di ministri Roma 14. - Oggi non tennessi consiglio di Ministri. Assicurarsi che si terrà solo dopo terminata al Senato la discussione sui provvedimenti baucari.

Il capitano Bertolari Roma 14. - Giunse a Roma, chiamato dal Ministro della Marina, il capitano Bertolari comandante il Cristoforo Colombo ove imbarcava il Duca degli Abruzzi; Brin lo ricevette oggi, domani lo riceverà il Re.

Per le future elezioni Roma 14. - Codronchi assicurò Rudini, che facendosi le elezioni, venti deputati di opposizione siciliani, cederanno il posto a candidati ministeriali.

Il trattato di pace fra l'Italia e l'Abissinia Roma 14. - L'Italia afferma che il testo del trattato di pace italo-abissino, firmato dal re, si mandò a Zeila, dove Coltelletti ufficiale a bordo del Provana lo ritirerà e ne informerà Makonnen dell'arrivo, affinché questi mandi un corriere di fiducia a ritirarlo.

Supponendo che la concentrazione dei prigionieri sarà allora terminata, questi potranno inviarsi subito alla costa, giungendovi nella prima quindicina di marzo. Solo allora il dottor Nerazzini ripartirà per lo Scioa.

(TELEGRAMMI STEFANI) Non era peste Suez 14. - La commissione sanitaria dichiarò all'unanimità che il caso sospetto a bordo dell'Imperatore non essere peste bubbonica. Il proscampo probabilmente verrà riammesso in libera pratica.

Nelle colonie spagnole Madrid 14. Si ha da Avana: Le colonie spagnole operando attivamente nelle provincie di Avana e di Matanzas ebbero vari scontri cogli insorti che subirono grandi perdite.

- Si ha da Manila: Gli insorti indigeni furono sconfitti a Bataan e Bulacan con grandi perdite.

Un accordo sarebbe concluso New York 14. - Il World ha da Washington: Un accordo relativo alle condizioni da accordare agli insorti cubani fu concluso fra gli Stati Uniti e la Spagna. L'accordo verrà presentato al congresso fra dieci giorni.

Incendio d'un magazzino di scenari Ginevra 14. - La scorsa notte il magazzino degli scenari del teatro fu completamente distrutto da un incendio. Le perdite sono calcolate a 200,000 franchi; il magazzino però era assicurato. Le rappresentazioni al teatro potranno continuare senza interruzione. Credesi che l'incendio sia attribuibile all'imprudenza dei pittori.

Accordo franco spagnolo Parigi 14. - La Spagna ha firmato l'accordo franco-spagnuolo concernente la Tunisia simile a quello firmato recentemente dalle altre potenze.

La festa centenaria del Montenegro Cetinje 14. - Iersera la salma del metropolita Danilo venne esposta nella cattedrale alla presenza della famiglia principesca e delle autorità militari. Le truppe resero gli onori militari. Durante la notte, fra grande affluenza di popolo, furono recitate le preci.

Stamane dopo la messa da requie nella cattedrale, a cui assistettero i membri della famiglia principesca, il corpo diplomatico, i ministri ed i corpi dello Stato, la salma del metropolita Danilo fu trasportata al monumento fra l'imponente corteo dei principi, degli alti dignitari e di folla enorme. Le truppe facevano ala al passaggio del corteo. Al momento dell'inumazione si fecero delle salve di fucileria e d'artiglieria e suonarono le campane. Dopo l'assoluzione il metropolita uffiziante pronunciò l'elogio funebre del defunto.

Al senato francese Parigi 14. - Al Senato Loubet fu rieletto presidente ed anche i quattro vice presidenti della passata sessione furono rieletti.

Dispacci particolari commerciali

Gravi PADOVA, 14 - Mercato fermo per grandi domandati da 23,75 a 24 i pronti fin di possidenza e 24,50 per Maggio. Graioni sfacchi offerti a 12 i migliori. Avene a 14 fuori dazio comunale. COLOGNA VENETA, 13 - Frumento vecchio da - a - Frumento nuovo da L. 23.25 a 23.75 - Granoturco da L. 11, - a 13,25 - Segala da - a - Orzo da - a - Avena da L. 14, - a 15, - Fagioli da - a - Sementi trifoglio da 80 a 100 - Erba spagna da 65 a 90 - Risone da 21 a 26.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Favorevole occasione

Presso la cappelleria F. D'Agostino Succ. A. R. CAPOFERRI Trovasi un grande e sceltissimo assortimento di cappelli e beretti da soddisfare anche le richieste più esigenti. Appena arrivati anche i Rose di Londra F.lli Albertini di Intra, FLECTOR NON FRANGOR, e di tutte le altre importanti case Italiane ed estere. N. B. - I Rose ed i Albertini sono di qualità assolutamente Extra da non confondersi con quelli fin'ora messi nel commercio. Per i prezzi, non si teme nessuna concorrenza. Visitate la mostra e se non basta, troverete nell'interno del negozio ciò che volete.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

Udine, Piazza S. Giacomo Preg. Sig. Mi pregio sottoporle un listino dei prezzi degli apparati da Chiesa: Baldacchini completi da L. 150 a L. 300 e più Piviali seta < 50 < 200 < Apparati in terzo broccati con oro < 250 < 350 < Pianeti di seta < 25 < 100 < Umbrelle pel SS. Viatico con Pastorale < 40 < 120 < Veli Umerali < 20 < 90 < Galloni oro fino e falso, frangie, fiocchi, filato oro per ricamo, cordoni e stelle d'applicazioni, ecc., damaschi seta, lana e cotone tutto insomma a prezzi da non temere concorrenza.

ASSORTIMENTO COMPLETO drapperie nere per ecclesiastici

La invito a fare una visita nel mio negozio, e sono certo resterà soddisfatto si per la qualità della merce che per i prezzi. Si spediscono campioni a richiesta.

AVVISO

Col giorno 31 p. m. si cominciò all'Offelleria Dorta in Mercatovecchio la confezione dei Krappen, i quali si troveranno tutti i giorni caldi, le feste alle ore 14 i giorni feriali alle ore 17.

THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 50/10 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, né riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

34, *Corso Venezia* — SEDE IN MILANO — *Corso Venezia, 34*

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indenizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 2.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18,20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine **Cav. UGO LOSCHI**, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.